



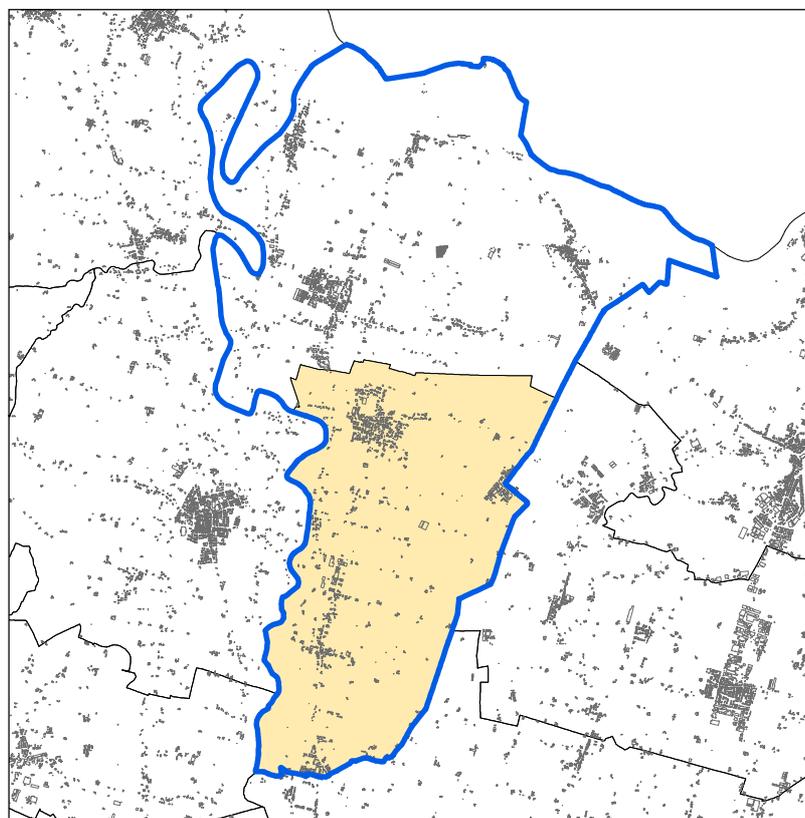
Comune di Sissa Trecasali

Provincia di Parma

Regione Emilia Romagna

PIANO STRUTTURALE COMUNALE DEL DISCIOLTO COMUNE DI TRECASALI

**TRADUZIONE DEL PRG VIGENTE
AI SENSI DELLA L.R. 20/2000**



Gruppo di Lavoro Variante 2016



Arch. Luca Pagliettini
Arch. Gianfranco Pagliettini
Dott. Geol. Meuccio Berselli
Arch. Adriano Grasso
Arch. Guido Leoni (Consulente)

Ufficio Pianificazione Territoriale

Ing. Paola Delsante
Arch. Sara Tagliavini
Dott. Adalberto Squarcia

Sindaco

Nicola Bernardi

Assessore all'Urbanistica

Patrizia Galbazzi

Titolo elaborato

Scheda dei vincoli

Scala

Codice elaborato

Vincoli_Sch

Data

Luglio 2017



SCHEDA DEI VINCOLI

1_Natura e paesaggio

1a_Sistema forestale e boschivo

1b_Beni paesaggistici: Fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico

1c_Beni paesaggistici: Usi civici

1d_Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.12bis PTCP)

1e_Siti di Importanza Comunitaria e ZPS

1f_Zone di tutela naturalistica

1g_Dossi di pianura

1h_Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale

2_Storia e archeologia

2a_Bonifiche

2b_Beni di interesse storico culturale tutelati con formale Decreto Ministeriale

2b bis_Beni di interesse storico culturale tutelati "ope legis" soggetti a verifica ex art. 12 D.Lgs 42/2004

2c_Elementi della centuriazione

2d_Viabilità storica

3_Sicurezza ambientale e del territorio

3a_Zone di deflusso della pena (Ambiti A1 e A2 del PTCP) – Fascia A del PAI

3b_Zone di tutela ambientale ed idraulica dei corsi d'acqua - Fascia B del PAI

3c_Aree di inondazione per piena catastofica (Fascia C)

3d_Canali consortili

4_Impianti e infrastrutture

4a_Fasce di rispetto stradale

4b_Fasce di rispetto cimiteriale

4c_Fasce di rispetto dei depuratori

4d_Fasce di rispetto elettrodotti

4e_Impianti di telefonia mobile

4f_Rete acquedottistica principale





TUTELA SOVRAORDINATA		NATURA E PAESAGGIO
1a. Sistema forestale e boschivo		
Norma di riferimento	Provinciale Norme di Attuazione PTCP art.10	
Finalità e disposizioni	Si tratta dei terreni coperti da vegetazione forestale o boschiva, arborea di origine naturale e/o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, nonché terreni temporaneamente privi della preesistente vegetazione arborea in quanto percorsi o danneggiati dal fuoco, ovvero colpiti da altri eventi naturali od interventi antropici totalmente o parzialmente distruttivi. Il vincolo è finalizzato alla tutela naturalistica, alla protezione idrogeologica, di ricerca scientifica, di funzione climatica e turistico ricreativa, oltreché produttiva ed è pertanto vietato distruggere e introdurre modificazioni che rechino pregiudizio ai valori oggetto di protezione. Gli interventi all'interno di tali aree sono soggetti alle disposizioni dell'art.10 del PTCP.	
Note	Vengono riportate le fasce di tutela già evidenziate sulle tavole del Piano pre-vigente.	

TUTELA SOVRAORDINATA		NATURA E PAESAGGIO
1b. Beni paesaggistici: Fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico		
Norma di riferimento	Nazionale DLgs 42/2004 <i>Codice dei beni culturali e del Paesaggio</i> (Parte Terza, Titolo I, art.142, comma 1, lett.c)	
Finalità e disposizioni	Si tratta dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. Obiettivo è la tutela del sistema e paesaggio fluviale, al fine di preservarlo da distruzione o modifiche che possano recare pregiudizio al valore paesaggistico. Sono soggetti a tale vincolo: Fiume Taro, Cavo Otto Mulini, Canale Lorno. Gli interventi all'interno di tali aree sono soggetti al procedimento autorizzativo di cui alla Parte Terza, Titolo I, art.146 del DLgs 42/2004 (Autorizzazione Paesaggistica). Per l'esatta individuazione della fascia dei 150 m. del vincolo si ritiene che " <i>le fasce laterali ai fiumi, per la lunghezza di 150 m.</i> ", vadano calcolate con riferimento alla delimitazione effettiva del corso d'acqua, cioè a partire dal ciglio di sponda o dal piede esterno dell'argine, quando quest'ultimo espliciti una funzione analoga alla sponda nel contenere le acque di piena ordinaria. Sono escluse da tale vincolo le aree che, alla data del 6.09.1985, risultavano delimitate nell'allora vigente PRG, come "zone A o B" ovvero ricadevano, in assenza di Piano Pluriennale di Attuazione del PRG, nei Piani Attuativi previsti dal PRG medesimo e approvati a quella data.	
Note	Vengono riportate le fasce di tutela già evidenziate sulle tavole del Piano pre-vigente.	



TUTELA SOVRAORDINATA		NATURA E PAESAGGIO
1b_bis. Beni paesaggistici: Aree di notevole interesse pubblico (ex Galassini)		
Norma di riferimento	Nazionale DLgs 42/2004 <i>Codice dei beni culturali e del Paesaggio</i> (Parte Terza, Titolo I, art.136)	
Finalità e disposizioni	Si tratta delle "Aree di chiarate di notevole interesse pubblico" sottoposte a tutela con apposito provvedimento amministrativo. Sono soggetti a tale vincolo le aree del "Sistema dei fontanili di Roncocampocanneto e Viarolo e tratto del canale Lornetto dell'acqua Chiara", ricadenti all'interno dei Comuni di Sissa-Trecasali e Parma. Gli interventi all'interno di tali aree sono soggetti al procedimento autorizzativo di cui alla Parte Terza, Titolo I, art.146 del DLgs 42/2004 (Autorizzazione Paesaggistica).	
Note	Viene indicata la tutela di tali aree che, nel Piano pre-vigente, corrisponde alle "Aree agricole di rispetto dei fontanili".	

TUTELA SOVRAORDINATA		NATURA E PAESAGGIO
1d. Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua		
Norma di riferimento	Provinciale Norme di Attuazione PTCP art.12bis	
Finalità e disposizioni	Tali zone costituiscono la definizione cartografica e l'articolazione integrata delle zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua individuate ai sensi degli articoli 17 e 34 del PTPR, in attuazione delle disposizioni di cui all'art.24 della L.R. 20/2000. Per esse, in considerazione della rilevanza paesaggistica ed ambientale dei luoghi e delle minori criticità idrauliche presenti, rispetto alle zone di cui al precedente articolo 12, non sono inseriti specifici studi idraulici nell'ambito del quadro conoscitivo e non sono previste disposizioni di tutela idraulica. Le disposizioni di cui all'art.12bis del PTCP si applicano inoltre alle fasce di pertinenza dei corsi d'acqua meritevoli di tutela così come individuati dalla tav.C1 del PTCP ed elencati nell'Allegato 5 alle NTA del PTCP. <i>(Per il territorio del disciolto Comune di Trecasali vengono indicati il Cavo Otto mulini ed il Canale Lorno).</i>	
Note	Il Piano pre-vigente non evidenzia tali elementi. Sono stati pertanto riprese le indicazioni riportate nella tavola C1 del PTCP e tracciati i rispetti di cui all'art.12bis per i corsi d'acqua meritevoli di tutela..	



TUTELA SOVRAORDINATA		NATURA E PAESAGGIO
1e. Siti "Rete Natura 2000"		
Norma di riferimento	Nazionale DPR 357/1997 (<i>Reg. recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche</i>) DM del 3.09.2002 (<i>Linee guida per la gestione dei siti della Rete Natura 2000</i>) L.394/1991 (<i>Legge quadro sulle aree protette</i>) Regionale LR. 7/2004 " <i>Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a Leggi regionali</i> ". LR. 6/2005 " <i>Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei Siti della Rete Natura 2000</i> ". DGR 1197/2007 (<i>Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione la conservazione la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Val. di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n.7/04</i>). DGR 987/2010 (<i>Dir. sulle modalità di svolgimento delle procedure di verifica (screening) normate dal Titolo II e delle procedure di Via normate dal Titolo III della LR n. 9 del 1999</i>) Provinciale Norme di Attuazione PTCP art.25	
Finalità e disposizioni	Le finalità di tutela sono rivolte allla costituzione della rete ecologica prevista dal programma comunitario "Rete Natura 2000", per la tutela della biodiversità e la conservazione degli elementi biotici e abiotici contenuti nelle aree ad alta sensibilità naturalistica ed ambientale. L'approvazione di piani, progetti e interventi che interessano i siti della rete Natura 2000 (cioè sia che ricadono all'interno del sito, sia che si sviluppino al di fuori di essi, ma aventi potenziali significative incidenze su di esso) è condizionata all'esito favorevole della Valutazione di Incidenza, fatti salvi i casi previsti dall'articolo 5, commi 9 e 10, del D.p.r.357/1997smi e della tabella E di cui alla DGR 1191/2007.	
Note	Il disciolto Comune di Trecasali è interessato dal SIC IT4020017 "Aree delle risorgive di Viarolo" e dal SIC-ZPS IT 4020022 "Basso Taro" Vengono riportate le aree già evidenziate sulle tavole del Piano pre-vigente.	

TUTELA SOVRAORDINATA TUTELA COMUNALE		NATURA E PAESAGGIO
1g. Dossi di pianura		
Norma di riferimento	Provinciale Norme di Attuazione PTCP art.15 Comunale Norme di Attuazione PSC art.32	
Finalità e disposizioni	L'obbiettivo è rivolto alla tutela e valorizzazione degli elementi caratterizzanti l'impianto morfologico del territorio comunale. Gli <u>strumenti urbanistici comunali</u> provvedono a delimitare specificamente tali zone, per le quali vale la prescrizione per cui sono vietate le attività che possano alterare negativamente le caratteristiche morfologiche ed ambientali in essere, essendo comunque vietate le attività estrattive fini a se stesse e le discariche di qualsiasi tipo; per contro in tali aree sono consentiti opere ed interventi finalizzati alla messa in sicurezza idraulica della rete idrografica superficiale, purché rivolte alla tutela e salvaguardia delle popolazioni residenti.	
Note	Il Piano pre-vigente non evidenzia tali elementi. Sono stati pertanto riprese le indicazioni riportate nella tavola C1 del PTCP.	



TUTELA SOVRAORDINATA		NATURA E PAESAGGIO
1h. Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale		
Norma di riferimento	Provinciale	Norme di Attuazione PTCP art.14
Finalità e disposizioni	Si tratta di aree (derivanti dalla verifica, da parte del PTCP delle zone analogamente denominate dal PTPR), con caratterizzazioni paesaggistiche e connotati ecologici da conservare, qualificare o riqualificare. Mostrano compresenza ed interrelazione di diverse valenze paesaggistiche (caratteri fisico-morfologici, vegetazionali, assetti insediativi, visuali, ecc.) di particolare riconoscibilità. Per il territorio del disciolto Comune di Trecasali, coincidono con le Aree di notevole interesse pubblico (ex Galassini) relative al sistema dei fontanili di Ronco Campo Canneto/Viarolo.	
Note	Vengono riportate le aree già evidenziate sulle tavole del Piano pre-vigente.	



TUTELA SOVRAORDINATA TUTELA COMUNALE		STORIA E ARCHEOLOGIA
2a. Centri storici		
Norma di riferimento	Provinciale Norme di Attuazione PTCP art.17 Comunale Norme di Attuazione PSC art.7 Norme di Attuazione RUE art.21	
Finalità e disposizioni	Coerentemente con gli indirizzi di cui alla pianificazione sovraordinata, gli strumenti urbanistici comunali individuano le parti del territorio urbano interessate da agglomerati urbanistico-edilizi che rivestono carattere storico, artistico o di particolare pregio ambientale oppure da porzioni di essi, comprese le aree circostanti che possono considerarsi per tali caratteristiche parte integrante degli agglomerati stessi.	
Note	Vengono riprese le indicazioni già contenute nel Piano pre-vigente.	

TUTELA SOVRAORDINATA		STORIA E ARCHEOLOGIA
2b_ Beni culturali ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e smi.		
Norma di riferimento	Nazionale DLgs 42/2004 (<i>Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137</i>) in particolare Parte II, Titolo I, Capo I	
Finalità e disposizioni	Si tratta di beni che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etno-antropologico che sono stati oggetto di specifico formale Decreto di vincolo e per i quali qualsiasi intervento edilizio è soggetto al rilascio di nulla osta da parte della Soprintendenza archeologia Belle arti e Paesaggio per le provincia di Parma e Piacenza. I beni culturali presenti sul territorio del disciolto comune di Trecasali sono i seguenti: <ul style="list-style-type: none">▪ Villa Tagliaferri con annesso Oratorio, loc. Ronco Campo Canneto, D.M. 21/04/1975 (Ex lege 1089/1939)▪ Ex caseificio e zone circostanti, D.M. 25/05/1982 (ex lege 1089/1939)▪ Chiesa e Canonica di S. Michele Arcangelo, D.D.R. n.1960 del 12/06/2009▪ Chiesa parrocchiale SS. Quirico e Giulitta, loc. San Quirico, atto di tutela prot. n. 5272 del 17/06/1982 (ex lege 1089/1939)▪ Palazzo Fontana, Piazza Fontana ang. Via della Torretta, D.S.R. n.79 del 04/07/2002 (autorizzazione alla vendita e dichiarazione di interesse ex D.Lgs 490/1999)▪ Podere Trieste, loc. Ronco Campo Canneto via Grande n.5, D.D.R. n.379 del 08/08/2005▪ Podere Trento, loc. Ronco Campo Canneto via Grande n.7, D.D.R. n.380 del 08/08/2005▪ Podere Bertolotta, loc. Ronco Campo Canneto via Grande n.3, D.D.R. n.381 del 08/08/2005▪ Scuola elementare, loc. San Quirico, D.D.R. n.734 del 26/06/2006▪ Scuola materna, via Nazionale, D.D.R. n.735 del 26/06/2006	
Note	Sono stati individuati gli immobili oggetto di Decreto di vincolo sulla base delle informazioni fornite dalla Soprintendenza.	



TUTELA SOVRAORDINATA		STORIA E ARCHEOLOGIA
2b.bis Beni di interesse storico culturale "ope legis" soggetti a verifica ex art. 12 D.Lgs 42/2004		
Norma di riferimento	Nazionale DLgs 42/2004 (<i>Parte Seconda, Titolo I, Combinato disposto dell'art. 10 e dell'art. 12</i>) così come modificati dalla L.106/2011.	
Finalità e disposizioni	Si tratta dei beni culturali immobili con ad oltre settanta anni, per i quali il Ministero per i Beni e le Attività Culturali si deve pronunciare circa la verifica dell'interesse culturale. I beni culturali presenti sul territorio del disciolto comune di Trecasali sono i seguenti: <ul style="list-style-type: none">▪ Chiesa S. Amatore (Ronco)▪ Scuola elementare "Caduti di tutte le guerre" Trecasali▪ Scuola elementare "Boschetti Alberti" a Ronco C. C.▪ Sala civica di Viarolo▪ Ex sede municipale Trecasali▪ Cimitero di Trecasali▪ Cimitero di Ronco Campo Canneto In attesa della verifica, i beni sono sottoposti alla disciplina di tutela prevista dal Codice, ed in particolare sono in ogni caso inalienabili.	
Note	Il presente elenco, essendo incrementabile e modificabile nel tempo, è indicativo e non esaustivo.	

TUTELA SOVRAORDINATA		STORIA E ARCHEOLOGIA
2c. Elementi della centuriazione		
Norma di riferimento	Provinciale Norme di Attuazione PTCP art.16	
Finalità e disposizioni	L'obbiettivo è rivolto alla tutela dei beni di interesse storico-archeologico del territorio comunale. Gli elementi caratterizzanti l'impianto storico della centuriazione sono definiti: le strade; le strade poderali ed interpoderali; i canali di scolo e di irrigazione disposti lungo gli assi principali della centuriazione; i tabernacoli agli incroci degli assi; le case coloniche; le piantate ed i relitti dei filari di antico impianto orientati secondo la centuriazione, nonché ogni altro elemento riconducibile attraverso l'esame dei fatti topografici alla divisione agraria romana. Per tali elementi è fatto divieto di alterarne le caratteristiche essenziali. Qualsiasi intervento di realizzazione, ampliamento e rifacimento di infrastrutture viarie e canalizie deve possibilmente riprendere gli analoghi elementi lineari della centuriazione e comunque essere complessivamente coerente con l'organizzazione territoriale.	
Note	Il Piano pre-vigente non evidenzia tali elementi. Sono stati pertanto riprese le indicazioni riportate nella tavola C1 del PTCP.	



TUTELA SOVRAORDINATA TUTELA COMUNALE		STORIA E ARCHEOLOGIA
2d. Viabilità storica		
Norma di riferimento	Provinciale Norme di Attuazione PTCP art.16 Comunale Norme di Attuazione RUE art.22	
Finalità e disposizioni	L'obbiettivo è rivolto alla tutela dei beni di interesse storico-archeologico e testimoniale del territorio comunale. La viabilità storica urbana, comprensiva degli slarghi e delle piazze, ricadente nei centri storici, è regolata dalla specifica disciplina prevista negli strumenti urbanistici comunali, con particolare riferimento alla sagoma ed ai tracciati. La viabilità storica extraurbana va tutelata sia per quanto concerne gli aspetti strutturali sia per quanto attiene l'arredo e le pertinenze.	
Note	Vengono riprese le indicazioni già contenute nel PRG pre-vigente.	

TUTELA SOVRAORDINATA TUTELA COMUNALE		STORIA E ARCHEOLOGIA
2e. Bonifiche storiche		
Norma di riferimento	Provinciale Norme di Attuazione PTCP art.18 Comunale Norme di Attuazione PSC art.33	
Finalità e disposizioni	L'obbiettivo è rivolto alla salvaguardia dei manufatti idraulici più significativi sotto il profilo dell'organizzazione dell'assetto idraulico-storico e testimoniale. Gli <u>strumenti urbanistici comunali</u> provvedono a delimitare e disciplinare specificamente tali zone.	
Note	Il Piano pre-vigente non evidenzia tali elementi. Sono stati pertanto riprese le indicazioni riportate nella tavola C1 del PTCP.	



TUTELA SOVRAORDINATA		SICUREZZA AMBIENTALE E DEL TERRITORIO
3a. Zone di deflusso della piena		
Norma di riferimento	Provinciale Norme di Attuazione PTCP art.13	
Finalità e disposizioni	Gli obiettivi sono rivolti alla messa in sicurezza, mantenimento e/o recupero delle condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo, stabilità delle difese e delle fondazioni delle opere d'arte, migliorare le condizioni di funzionalità idraulica, conservazione e miglioramento delle caratteristiche naturali e ambientali. Sono pertanto consentite esclusivamente le attività e gli interventi di cui all'art.13 delle NdiA del PTCP. Coincide con la Fascia A del PAI e viene articolata negli Ambiti A1 (alveo) e A2.	
Note	Il Piano pre-vigente non evidenzia tali elementi, ma li ricomprende all'interno delle "Zone agricole di tutela assoluta dei corsi d'acqua". Sono stati pertanto riprese le indicazioni riportate nella tavola C1 del PTCP.	

TUTELA SOVRAORDINATA		SICUREZZA AMBIENTALE E DEL TERRITORIO
3b. Zone di tutela ambientale ed idraulica dei corsi d' acqua		
Norma di riferimento	Provinciale Norme di Attuazione PTCP art.12	
Finalità e disposizioni	Tali zone costituiscono la definizione cartografica e l'articolazione integrata delle zone di tutela dei caratteri ambientali, individuate ai sensi dell'art 17 del PTPR, in attuazione delle disposizioni di cui all'art.24 della L.R. 20/2000, nonché della Fascia B di esondazione, così come definita dall'art 28 del Piano per l'Assetto Idrogeologico - di seguito denominato PAI, ai sensi degli articoli A-1, comma 3 e A-2, comma 1, della Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20. Gli obiettivi sono rivolti alla tutela della regione fluviale, intesa quale porzione del territorio contermina agli alvei e caratterizzata da fenomeni morfologici, idraulici, naturalistico-ambientali e paesaggistici connessi all'evoluzione attiva del corso d'acqua o come testimonianza di una sua passata connessione. Sono vietati gli interventi che comportino una riduzione apprezzabile o una parzializzazione della capacità di invaso, salvo che questi interventi prevedano un pari aumento delle capacità di invaso in area idraulicamente equivalente.	
Note	Il Piano vigente non evidenzia tali elementi, che comunque coincidono con le "Zone di deflusso della piena".	

TUTELA SOVRAORDINATA		SICUREZZA AMBIENTALE E DEL TERRITORIO
3c. Aree di inondazione per piena catastrofica		
Norma di riferimento	Provinciale Norme di Attuazione PTCP art.12	
Finalità e disposizioni	Si tratta delle aree con caratteristiche di pericolosità idraulica assimilabili alle Fasce C del PAI.	
Note	Riguarda tutto il territorio comunale (ad esclusione delle fasce A e B).	



TUTELA SOVRAORDINATA		SICUREZZA AMBIENTALE E DEL TERRITORIO
3d. Canali consortili		
Norma di riferimento	Nazionale	Regio Decreto 8 maggio 1904 n.368
Finalità e disposizioni	Le disposizioni di vigilanza sulla conservazione delle opere di bonifica e loro pertinenze, vengono applicate dal Consorzio di Bonifica facendo ricorso alle funzioni ed ai poteri derivanti dal RD. 368/1904. Nelle aree di cui sopra e relative fasce di rispetto, come definite Decreto, ogni tipo di intervento è normato dal Titolo VI Disposizioni di polizia, Capo I- Disposizioni per la conservazione delle opere di bonificamento e loro pertinenze, di cui al medesimo decreto.	
Note	E' stato assunto il livello informativo trasmesso dal Consorzio di Bonifica Parmense.	



TUTELA SOVRAORDINATA TUTELA COMUNALE	SICUREZZA AMBIENTALE E DEL TERRITORIO
4a. Fasce di rispetto stradale	
Norma di riferimento	<p>Nazionale D.Intemineriale 1.4.1968 n° 1404 (<i>Distanze minime a protezione del nastro stradale da osservarsi nella edificazione fuori del perimetro dei centri abitati, di cui all'art. 19 della legge n. 765 del 1967</i>) D.Intemineriale 2.4.1968 n° 1444 (<i>Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi, da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art. 17 della legge n. 765 del 1967</i>), in particolare articolo 9 per distanze minime tra fabbricati tra i quali siano interposte strade destinate al traffico veicolare. D.L. 30.4.1992 n° 285 e s.m.i. (<i>Nuovo Codice della Strada</i>), in particolare artt. 16, 17, 18. D.P.R. 16.12.1992 n° 495 e s.m.i. (<i>Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada</i>), in particolare artt. 26, 27 e 28</p> <p>Regionale L.R. 7.12.1978 n° 47 e s.m.i. L.R. 20/2000 (Art.A-5).</p> <p>Provinciale Del. G.P. 346/2002 "<i>Classificazione delle strade provinciali</i>"</p> <p>Comunale Norme di Attuazione PSC art.25 Norme di Attuazione RUE art.54</p>
Finalità e disposizioni	<p>Le zone di rispetto sono normalmente destinate alla realizzazione di nuove strade o corsie di servizio, ampliamenti di carreggiate, parcheggi, percorsi pedonali e ciclabili, piantumazioni e sistemazioni a verde alle distanze fissate dal regolamento di attuazione del codice della strada, conservazione dello stato di natura.</p> <p>In tali fasce vige il divieto di nuova edificazione, con eccezione per gli impianti di distribuzione di carburanti e degli impianti tecnologici e delle reti tecniche, e di ricostruzione in sito a seguito di demolizione integrale.</p> <p>Il corridoio autostradale è costituito dal tracciato del progetto definitivo del raccordo Ti-Bre approvato con deliberazione del CIPE del 22/01/2010 e dalle relative fasce di rispetto dell'ampiezza di m. 60 per parte. All'interno della fascia compresa tra le due linee così individuate è consentita esclusivamente la realizzazione di nuove strade o corsie di servizio, ampliamenti di carreggiate, parcheggi pubblici, percorsi pedonali e ciclabili, piantumazioni e sistemazioni a verde, conservazione dello stato naturale i cui progetti tengano in considerazione la presenza della bretella autostradale.</p> <p>Nel corridoio autostradale vi è inedificabilità assoluta. Sono consentite solamente manutenzioni ordinarie, straordinarie e ristrutturazioni senza ampliamento di volumi e superfici e senza possibilità alcuna di cambio di destinazione d'uso dei fabbricati esistenti.</p>
Note	<p>L'individuazione grafica dell'ampiezza delle fasce di rispetto è indicativa; in fase di progettazione esse dovranno essere sempre calcolate sulla base del rilievo topografico di dettaglio dello stato di fatto.</p> <p>Vengono riprese le indicazioni già contenute nel Piano previgente, relativamente ai rispetti derivanti dalla viabilità esistente.</p> <p>Fa eccezione la fascia di salvaguardia relativa ad opere di interesse interregionale (tracciato Ti-Bre) adeguata al oggetto esecutivo approvato dal CIPE.</p>



TUTELA SOVRAORDINATA		SICUREZZA AMBIENTALE E DEL TERRITORIO
4b. Fasce di rispetto cimiteriale		
Norma di riferimento	Nazionale Regio Decreto 1265/1934 (<i>Testo unico leggi sanitarie</i>), in particolare art.338, come modificato dall'articolo 28 della legge 1 agosto 2002, n. 166; DPR 285/1990 (<i>Approvazione del Nuovo Regolamento di Polizia Mortuaria</i>), in particolare articolo 57 Regionale LR. 19/2004 (<i>Disciplina in materia funeraria e di polizia mortuaria</i>) - artt. 4, 7 e 14	
Finalità e disposizioni	Si tratta della tutela igienico sanitaria riguardante le aree comprese entro un raggio di 200 ml dal perimetro di cimitero (art. 338) ovvero inferiore in base a specifico provvedimento del Sindaco di riduzione del vincolo, su motivata richiesta del Consiglio Comunale deliberata a maggioranza assoluta, previo parere favorevole della competente AUSL..	
Note	Vengono riportate le fasce di rispetto già evidenziate sulle tavole del Piano pre- vigente.	

TUTELA SOVRAORDINATA		SICUREZZA AMBIENTALE E DEL TERRITORIO
4c. Fasce di rispetto dei depuratori		
Norma di riferimento	Nazionale Deliberazione n.48 del 4/2/1977 del Comitato dei Ministri per la Tutela delle acque dall'inquinamento (<i>Criteri, metodologie e norme tecniche generali di cui all'art. 2, lettere b), d) ed e), della L. 10 maggio 1976, n. 319, recante norme per la tutela delle acque dall'inquinamento</i>), in particolare punto 1.2 dell'Allegato 4.	
Finalità e disposizioni	Per gli impianti di depurazione è prescritta una fascia di rispetto di 100 ml., dalla reale posizione delle vasche di stoccaggio e trattamento dei liquami, con vincolo assoluto di inedificabilità per fini diversi dalla realizzazione delle attrezzature tecnologiche per la depurazione delle acque reflue.	
Note	Vengono riportate le fasce di rispetto già evidenziate sulle tavole del Piano pre- vigente.	



TUTELA SOVRAORDINATA		SICUREZZA AMBIENTALE E DEL TERRITORIO
4d. Fasce di rispetto degli elettrodotti		
Norma di riferimento	Nazionale L.36/2001 (<i>Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici</i>); DM. 29/05/2008 (<i>Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti</i>) Regionale LR. 10/1993 (<i>Norme in materia di opere relative a linee ed impianti elettrici fino a 150 mila volts. Delega di funzioni amministrative</i>) Det. Dir Gen. Ambiente e Difesa della costa n.13481/2002 (<i>Indirizzi per l'applicazione della LR 25 novembre 2002, n. 30, recante "Norme concernenti la localizzazione di impianti fissi per l'emittenza radio e televisiva e di impianti per la telefonia mobile</i>) DGR. 978/2010 (<i>Nuove direttive della Regione Emilia-Romagna per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico</i>).	
Finalità e disposizioni	Le DPA (Distanze di Prima Approssimazione) per Linee e le Cabine elettriche sono puntualmente definite dall'Ente Gestore sulla base delle " <i>Linee Guida per l'Applicazione del paragrafo 5.1.3. dell'Allegato al DM 29.05.2008 "Distanza di prima approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche"</i> ". All'interno delle fasce di rispetto agli elettrodotti, come sopra definite, non sono ammessi interventi edilizi o di cambio d'uso che diano luogo a nuovi recettori sensibili (fabbricati adibiti ad abitazione o ad altra attività che comporti tempi di permanenza superiori a 4 ore/giorno). L'indicazione dei tracciati riportati è indicativa ed è facoltà dei soggetti richiedenti titolo ad intervenire di attestare la loro effettiva localizzazione, contestualmente alla determinazione della relativa fascia di rispetto. Nei casi in cui si provveda, attraverso specifici interventi autorizzati, a modificare il tracciato o a variare la tensione nominale della linea o le caratteristiche tecnologiche della rete, ad esempio attraverso interrimento dei cavi, in modo tale da modificare corrispondentemente le aree interessate dal rispetto, dette variazioni comportano automaticamente modifica, secondo i parametri di legge, delle fasce di rispetto individuate ai sensi del presente articolo: nelle aree ove il rispetto decade potranno conseguentemente essere realizzati gli interventi consentiti dallo strumento urbanistico per l'ambito interessato.	
Note	Il Piano vigente non evidenzia tali elementi, che vengono aggiornati riportando le DPA (Distanze di Prima Approssimazione) fornite dal gestore. La tavola dei vincoli riporta inoltre i tracciati delle linee MT fornite dal Gestore e aggiornati al 30.07.2014. I rispetti, ad esclusione delle linee interrate, sono dimensionati sulla base della distanza massima indicata per le varie caratteristiche della linea in riferimento alle " <i>Linee Guida per l'Applicazione del paragrafo 5.1.3. dell'Allegato al DM 29.05.2008 "Distanza di prima approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche"</i> ". In fase di progetto, a seguito di specifico rilievo e sulla base delle caratteristiche della linea da verificare con la collaborazione dell'ente gestore, verranno puntualmente precisate la localizzazione del tracciato, nonché l'esatta dimensione della fascia di rispetto.	



TUTELA SOVRAORDINATA		SICUREZZA AMBIENTALE E DEL TERRITORIO
4g. Fasce di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile		
Norma di riferimento	Nazionale D.Lgs 192/1999 D.lgs 152/2006	
Finalità e disposizioni	Con l'obiettivo di difendere dall'inquinamento le acque sotterranee e superficiali in prossimità delle opere di captazione sono individuate Aree di Salvaguardia all'interno delle quali sono applicati i vincoli d'uso del territorio concepiti con le finalità di garantire un approvvigionamento idrico potabile così come indicato dalle leggi e regolamenti vigenti. Il D.lgs 152/2006 e sm.i. stabilisce che le Regioni individuano <i>le aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta e zone zone di rispetto nonchè, all'interno dei bacini imbriferi e delle aree di ricarica della falda, le zone di protezione</i> , individuando e disciplinando le aree di ricarica della falda, le emergenze naturali ed artificiali della falda e le zone di riserva. La zona di tutela assoluta è costituita dalla zona immediatamente circostante le captazioni: deve avere un'estensione in caso di acque sotterranee di almeno 10 metri di raggio dal punto di captazione, mentre la zona di rispetto è costituita dalla porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta e può essere suddivisa in zona di rispetto ristretta e zona di rispetto allargata in relazione alla tipologia dell'opera di captazione e alla situazione locale di vulnerabilità e rischio della risorsa; in assenza dell'individuazione da parte della Regione della zona di rispetto, la stessa ha un'estensione di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione.	
Note	Vengono indicate le localizzazioni già riportate sulle tavole del Piano pre-vigente.	

TUTELA SOVRAORDINATA		SICUREZZA AMBIENTALE E DEL TERRITORIO
4h. Fasce di rispetto dei metanodotti		
Norma di riferimento	Nazionale D.M. 24/11/1984 (<i>Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8</i>) (A decorrere dalla data di entrata in vigore (cioè 4.11.2008) dei DD.M.Svil.Econ. del 16/04/2008 e del 17/04/2008 sono abrogate le seguenti parti:- le prescrizioni di cui alla parte prima e quarta, per quanto inerente agli impianti di trasporto, ai sensi del D.M.Svil.Econ. del 17/04/2008,- la Sezione 1 (Disposizioni generali), la Sezione 3 (Condotte con pressione massima di esercizio non superiore a 5 bar), la Sezione 4 (Impianti di riduzione della pressione), la Sezione 5 (installazioni interne alle utenze industriali) e le Appendici: «Attraversamento in tubo di protezione» e «Cunicolo di protezione» ai sensi del D.M.Svil.Econ. del 16/04/2008); D.M. 16/04/2008 (<i>Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e dei sistemi di distribuzione e di linee dirette del gas naturale con densità non superiore a 0,8</i>) D.M. 17/04/2008 (<i>Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8</i>)	



Finalità e disposizioni	<p>Il vincolo è finalizzato a garantire la necessaria sicurezza e la continuità del trasporto di gas naturale a mezzo condotta.</p> <p>E' fatto obbligo, per ogni intervento previsto in prossimità delle condotte principali di metano, richiedere all'ente gestore il nulla-osta di competenza.</p> <p>L'esatto posizionamento della linea e del relativo rispetto potrà essere precisato in sede di intervento dopo che, a seguito di specifica richiesta, l'Ente gestore accerterà con idonea strumentazione l'esatta ubicazione della stessa.</p>
Note	<p><i>Si segnala che i tracciati delle condotte principali di metano cartografati, sono stati trasmessi dall'ente gestore in sede di Conferenza di Pianificazione (Variante 2016 al PSC del disciolto Comune di Sissa).</i></p> <p><i>La loro individuazione è indicativa, ed è facoltà ai soggetti richiedenti titolo ad intervenire di attestare la loro effettiva localizzazione, contestualmente alla determinazione della relativa fascia di rispetto.</i></p>